

*PARROCCHIA PREPOSITURALE DI BRIVIO  
Santi Martiri SISINIO, MARTIRIO e ALESSANDRO*



**Martedì della IV Settimana di Pasqua**

***Martedì, 24 aprile 2018 ore 21.00***  
***S. Messa concelebrata in ricordo di***  
***don Ferdinando Gatti***

## INGRESSO

### CHI CI SEPARERÀ

Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione,  
forse la spada?

Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo  
Signore.

## GLORIA GLORIA IN EXCELSIS DEO ! (J. P. Lécot)

**Gloria Gloria in excelsis Deo !**  
**Gloria Gloria in excelsis Deo !**

E pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:

Gesù Cristo con lo Spirito santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

**Gloria Gloria in excelsis Deo !**  
**Gloria Gloria in excelsis Deo !**

### LETTURA

#### *Lettura degli Atti degli Apostoli 10, 1-23a*

In quei giorni. Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: «Ecco, tre uomini ti cercano; àlzati, scendi e va'

con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati». Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli». Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

### **SALMO RESPONSORIALE 86 (87)**

**® Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia.**

Sui monti santi egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! ®

Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.  
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». ®

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti». ®

### **AL VANGELO (Bonfitto)**

**Alleluia, Alleluia.**

**Ti sei fatto dono d'amore, perché tra noi regni l'amore.**

**Alleluia, Alleluia.**

### **VANGELO**

### **Letture del Vangelo secondo Giovanni 6, 60-69**

In quel tempo. Molti dei discepoli del Signore Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io

vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

### DOPO IL VANGELO

Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,  
e la vivono ogni giorno

### OFFERTORIO

Amatevi fratelli  
come io ho amato voi.  
Avrete la mia gioia  
che nessuno vi toglierà.  
**Avremo la sua gioia  
che nessuno ci toglierà!**

Vivete insieme uniti  
come il Padre è unito a me.  
Avrete la mia vita  
se l'Amore sarà con voi.  
**Avremo la sua vita  
se l'Amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole  
perché abbiate in voi la gioia.  
Sarete miei amici  
se l'Amore sarà con voi.  
**Saremo suoi amici  
se l'Amore sarà con noi!**

## SANTO

### ANAMNESI:

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione.  
Salvati o Salvatore del mondo.

### ALLO SPEZZARE DEL PANE

Tutti: Tu, Cristo, il pane spezzato per noi!  
Tu, Cristo, il corpo donato a noi!

## COMUNIONE

### TI SEGUIRO'

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.

### AVE MARIA (Balduzzi)

*Ave maria, ave ave maria, ave*

### **Soprano**

Donna dell'attesa e madre di speranza  
ora pro nobis  
donna del sorriso e madre del silenzio  
ora pro nobis

### **Uomini**

Donna di frontiera e madre dell'ardore  
ora pro nobis  
donna del riposo e madre del sentiero  
ora pro nobis

*Ave maria, ave ave maria, ave*

### **Soprano**

Donna del deserto  
e madre del respiro  
ora pro nobis  
donna della sera  
e madre del ricordo  
ora pro nobis

### **Uomini**

Donna del presente  
e madre del ritorno  
ora pro nobis  
donna della terra  
e madre dell'amore  
ora pro nobis

*Ave maria, ave ave maria, ave (2 volte)*

## FINALE:

### CRISTO RISORTO

1. Cristo risorto è la nostra speranza:  
cantiamo alleluia, alleluia!  
Vinta è la morte, la vita non muore:  
cantiamo alleluia, alleluia!
2. Cristo risorto è il nostro perdono:  
cantiamo alleluia, alleluia!  
Vinse la colpa l'Agnello immolato:  
cantiamo alleluia, alleluia!

#### *Il testo*

Il testo celebra la vittoria del Cristo Risorto alla luce di due aspetti caratteristici: la risurrezione e il perdono dei peccati. Il dono pasquale della risurrezione e della vita eterna fatto ai credenti (prima strofa) viene sviluppato facendo ricorso al registro della speranza (cfr. 1Pt 1,3.21 e 1Gv 3,3). Il dono del perdono dei peccati ottenutoci dal sacrificio di Cristo (seconda strofa) è invece raffigurato nella figura dell'Agnello immolato, cara alla tradizione giovannea (cfr. Gv 1,29.36;19,36 e Ap cap.5 e segg.). Il secondo e il quarto verso di ogni strofa sono costituiti dalle parole «cantiamo alleluia, alleluia», la cui ripetizione dona al complesso quel carattere alleluiatico tipico dei testi liturgici pasquali. (*fonte [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)*)